

Babbi Natale di corsa

Pubblicato: Lunedì 28 Novembre 2016



Barba bianca e cappello, tuta rossa e scarpe da tennis: ieri sono andati in scena i babbi natale sportivi a Varano Borghi con la “**Run-Papà**”, corsa nata per caso, quando un gruppo di papà accomunati dalla passione per la corsa si interrogarono su come trasformare questo hobby in qualcosa di utile, oltre che per sé stessi, anche per il prossimo.

Qualcosa che li potesse anche aiutare nel difficile mestiere dell’essere genitore, dove spesso conta più l’esempio che le parole e che gli desse quindi la possibilità di poter insegnare concretamente ai propri figli, oltre all’importanza dello sport, anche i valori della solidarietà e dell’altruismo.

Ed è così che questo gruppo di papà ha riversato la stessa passione in un progetto che ha la **mission di trasformare i chilometri percorsi**, il sudore e la fatica in beneficenza verso alcuni di quei bambini meno fortunati dei propri figli, verso quelle situazioni dove la salute e l’abbondanza dei nostri tempi non fanno parte della quotidianità.

Strada facendo oltre al primordiale nucleo si sono aggiunti altri genitori, indistintamente padri o madri, e col nome “Run-Papà” è nata così l’associazione veicolo di questi buoni propositi. Nei primi due anni l’impegno della stessa è stato rivolto ad organizzare gare, feste ed eventi che permettessero di raccogliere fondi da devolvere a chi potesse averne bisogno e finalmente è giunto il momento di concretizzare quanto fatto.

Quindi sempre con lo stesso spirito, anzi con l’aggiunta di quello natalizio, i “**Run-Papà**” hanno organizzato una camminata solidale dei “Babbi Natale” che ha attraversato Varano Borghi nel pomeriggio di domenica 27 novembre in occasione dei mercatini.

Al termine della stessa l’associazione devolverà quanto raccolto fino ad oggi a due realtà diverse nel contesto, ma simili nel bisogno di solidarietà. I beneficiari saranno un ragazzo che vive nella provincia di Vercelli, affetto da una grave patologia, la cui mamma sta provvedendo da sola a tutte le necessità mediche e non; mentre l’altro destinatario sarà una struttura di accoglienza per ragazzi, molto vicina al territorio di appartenenza della maggior parte dei Run-Papà, la quale deve sostenere le spese per l’alimentazione, per le attività ludiche dei ragazzi e per il mantenimento dei locali.

Un inizio di quello che si spera sarà un percorso fatto di altrettanti traguardi simili. Un inizio che è il sunto della volontà degli associati, i quali non pretendono di ottenere risultati strabilianti, ma piccole soddisfazioni concrete e tangibili.

Così come fanno nel running, con la stessa tenacia, un passo dopo l’altro, ma con un pensiero che rende gli allenamenti più leggeri in quanto non più finalizzati solo per sé stessi.

L’educazione dei figli, la famiglia, un progetto, uno sport richiedono ed hanno un denominatore comune che è la passione e così dicendo si chiude il cerchio nel quale piace vivere ai Run-Papà.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

